



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità



Anno 84 n. 266 - lunedì 1 ottobre 2007 - Euro 2,00 l'Unità+M

www.unita.it

**«Ammiriamo le nostre coraggiose sorelle e i nostri coraggiosi fratelli in Birmania/Myanmar e vogliamo che sappiano che sosteniamo la loro pacifica protesta tesa**



**a porre al malvagio governo dell'oppressione e dell'ingiustizia. Quanto sta avvenendo assomiglia molto alla travolgente azione di massa che alla fine rovesciò l'apartheid.**

**La vittoria è certa, perché loro sono dalla parte vincente, dalla parte della libertà, della giustizia e della democrazia»**

**Desmond Tutu, Premio Nobel per la pace. Ansa 25 settembre**

## Welfare, altolà di Prodi a Rifondazione

Ferrero e Bertinotti riaprono la partita: una modifica prima del voto in Parlamento Ed è subito scontro nell'Unione. Ma il premier dice: l'intesa firmata non si tocca

■ Sul welfare il premier è netto: il protocollo rimarrà quello firmato con le parti sociali. «Non si possono modificare in modo unilaterale i protocolli». Il chiarimento arriva dopo l'ennesima giornata di fibrillazione che ha «sfarinato» anche il governo. Ferrero da una parte, Bonino dall'altra. Attorno ai ministri, tutta la maggioranza è tornata a polemizzare. C'è da scommettere che il clima resterà teso fino alla consultazione sindacale nei posti di lavoro. Se il risultato non sarà «bulgaro», la sinistra avrà buon gioco ad alzare il livello delle richieste almeno fino alla manifestazione indetta per il 20 ottobre. Anche Bertinotti apre la porta a modifiche, mentre «blindano» il testo centristi e ulivisti. Nella «Cosa rossa», però, non mancano diverse sfumature: si va da chi vuole modificare tutto a chi «salva» le pensioni e punta a migliorare la parte sul mercato del lavoro. Ma il nodo politico è sempre lo stesso: i voti in Senato. **Di Giovanni e Masocco a pagina 2**

**Politici in tv**

### UN ONOREVOLE VIDEO

**GIANFRANCO PASQUINO**

Chi va ovvero, appare in televisione vince (quel poco o quel tanto che può: notorietà e elezioni); chi non va perde. Questa vulgata, esageratamente diffusa e condivisa fra politici, commentatori, giornalisti, fa davvero troppo onore alla tv e troppo disonore ai cittadini italiani. È una vulgata primitiva fondata su basi friabili e che, soprattutto, non riesce a differenziare fra capacità, prestazioni e messaggi. È vero che i cittadini italiani e, a questo punto, praticamente tutti i cittadini delle democrazie che chiamerò, per brevità, «avanzate», traggono la maggior parte delle loro informazioni politiche dalla tv. **segue a pagina 24**

**Per Veltroni**

### MUSICA NUOVA

**NICOLA PIOVANI**

Speriamo che la volata finale di queste cosiddette primarie del Pd non si presenti in toni aggressivi, e che sia civile, dialettica e garbata, magari più di quello che si è visto finora. Gli sfidanti del 14 ottobre non dimentichino che dal 15 ottobre dovranno essere i leali alleati di un nuovo partito che nasce per unire, non per dividere, e nel quale si ripongono tante speranze di cambiamento, chiunque ne diverrà il segretario. Noi elettori di sinistra siamo abituati da anni a votare contro qualcosa o peggio contro qualcuno, e invece domenica 14 voteremo a favore. **segue a pagina 24**

**TORINO E BOLOGNA**

### Sara ammazzata per «amore» Maria violentata sotto casa



Sara Wasington, la ragazza uccisa a Torino

**Gentile a pagina 7**

**Commenti**

**Pannella e Saddam**

### INVECE DELLA GUERRA

**FURIO COLOMBO**

Ormai è chiaro e documentato, dunque storicamente vero: Saddam Hussein stava per andarsene. Aveva accettato di lasciare il potere e di scomparire in esilio. Voleva una buona uscita esosa (un miliardo di dollari). Ma non c'erano bombe, non c'erano morti iracheni (decine, forse centinaia di migliaia), non c'erano morti americani (al momento quasi quattromila) non c'erano trentaduemila giovani americani feriti, molti dei quali non tomeranno più alla vita di tutti. Non c'era il costo immenso di una guerra che non finisce. Per capire di cosa sto parlando (giornali e Tv sfiorano appena l'argomento) occorre tornare ai giorni di incubo e tensione che hanno preceduto la guerra in Iraq. Da un lato il vento furioso della Casa Bianca di Bush, del febbrile interventismo di Tony Blair, che, letteralmente «hanno fatto carte false» (hanno mentito su tutto) pur di fare la guerra. **segue a pagina 24**

**Noi & Loro**

### QUELLA FACCIA DA STRANIERO

**MAURIZIO CHERICI**

Com'è triste sfogliare le immagini che arrivano dalla Birmania. Brutalità della dittatura, cinismo della Cina: nell'ombra protegge alleati i cui confini si affacciano sulla Thailandia «americana». Monaci calpestati e uccisi. Fino a quando durerà la nostra commovente? La violenza non è improvvisa, per anni ce ne siamo dimenticati mentre la gente scappava. Famiglie raccolte nei campi profughi thailandesi dove sopravvivono come possono: spalloni nel contrabbando dell'oppio, operai pagate un pugno di riso, cuciono camicie o scarpe o palloni per le vetrine occidentali. La Birmania vomita profughi da vent'anni ma se i fuggitivi riescono a montare su una nave o a prendere l'aereo per arrivare nelle nostre città i buoni sentimenti cadono, nessuno si interesserà più. Quando gli extracomunitari sbarcano in Italia, o in Spagna, o in qualsiasi altro posto d'Europa, arrivano col proposito di diventare bianchi. **segue a pagina 25**

## Incendi e minacce, i boss assediano Gela

Sette attentati intimidatori in poche ore. E il sindaco Crocetta chiede l'esercito

**BIRMANIA**

### L'inviato Onu incontra San Suu Kyi

■ È un incontro blindato quello tra l'inviato speciale dell'Onu Ibrahim Gambari e Aung San Suu Kyi. Anche se la giunta militare birmana ha ceduto alle pressioni internazionali ed ha concesso il suo via libera, la sede dove sono avvenuti i colloqui è stata circondata da truppe e agenti di polizia in tenuta antisommossa, schierati in numero tale da scoraggiare qualunque iniziativa. Ora l'inviato dell'Onu spera di poter avere un faccia a faccia con il numero uno del regime, il generale Than Shwe. **Mastroluca a pagina 9**

■ Gela sotto scacco. Nella città siciliana dove è stato sferrato un forte contrattacco alla mafia e al racket, i boss stanno tentando una durissima controffensiva. L'altra notte, in una manciata di ore, sette attentati incendiari hanno fatto ripiombare la città nella paura.

Gela è una città importante, un comune grande (il sesto della Sicilia per abitanti) anche se non fa provincia (sotto Caltanissetta). Per la sua importanza economica - è il maggior centro agricolo della zona, poi c'è il Petrochimico e la produttiva zona industriale - è al centro degli interessi criminali. Ma prova a ribellarsi, e la Mafia rivendica il «territorio». Ed è per questo che il sindaco Rosario Crocetta si è rivolto a Prodi, chiedendo l'invio dell'esercito. E Fassino dice: non si può ignorare l'allarme del sindaco. **a pagina 8**

**Staino**



**L'opinione**

### MA L'ITALIA RESTA A GUARDARE

**MARIA SERENA PALIERI**

Settanta e centododici. Tenete mente queste due cifre. La prima, settanta, è il numero di donne uccise in un anno in Spagna per quei motivi che tradizionalmente si chiamano «passionali»: è la cifra che li ha fatto scattare l'allarme rosso e che, nel 2005, ha ispirato l'adozione di misure ad hoc, la più importante i «tribunali di genere», corti specializzate nei reati che maturano in quel territo-

rio specialissimo che sono i rapporti tra i due sessi. La seconda, centododici, è quella delle donne che, nel 2006, in Italia, sono state vittime di un «amore criminale», come diceva il titolo di una bella trasmissione di Raitre: donne uccise, cioè, da un uomo cui erano affettivamente legate, marito, fidanzato, ragazzo, compagno, amante, oppure da un uomo che aspirava a essere tale, ma a cui loro, le vittime, avevano detto «no». **segue a pagina 7**

Da sabato 6 ottobre in allegato con l'Unità

### CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

MARCO TRAVAGLIO

### MONTANELLI E IL CAVALIERE

Storia di un grande e di un piccolo uomo

A soli 7,50€ in più rispetto al costo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle 9.00 alle 14.00)

**l'Unità**

**CICLISMO E VOLLEY**

### BETTINI SUPER E LE RAGAZZE D'ORO



Paolo Bettini Foto Ap



Le azzurre del volley Foto Ansa-Epa

Dall'Europa al mondo: per l'Italia è stata una domenica di un azzurro intenso. Dalla gioia dei nervi distesi delle ragazze del volley alla rabbiosa felicità di Paolo Bettini. Le azzurre dell'Italvolley hanno liquidato le rivali serbe con un secco 3-0 e hanno scritto, per la prima volta, il loro nome nell'albo d'oro della pallavolo continentale. Bettini ha concesso il bis, ma dopo il mondiale di Salisburgo dell'anno scorso, l'iride di Stoccarda vale doppio anche per come è arrivato. Il Grillo con la sua volata rabbiosa ha spazzato via le polemiche che avevano avvelenato la vigilia di questo mondiale. **nello sport**

**JULIO BOCCA**  
per l'ULTIMA VOLTA IN ITALIA!  
**BOCCA TANGO ULTIMO TOUR**  
CECILIA FIGAREDO  
BISELA SARA - ESTEBAN RIERA  
BALLET ARGENTINO - OCTANGO  
COREOGRAFIA ANA MARJA STEKELMAN DIREZIONE MUSICALE JULIAN YAT  
MILANO Teatro VENEZIANO SMERALDO dal 19 al 21 OTTOBRE tickets: 02 29006767 [www.smeraldo.it](http://www.smeraldo.it)  
ROMA Teatro SISTINA dal 23 al 28 OTTOBRE tickets: 06 4200711 [www.lisistina.com](http://www.lisistina.com)

l'Unità + € 7,50 Libro "L'odore dei soldi" tot. € 8,50

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma